



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2022

Consiglio di Indirizzo del 27 ottobre 2021

1	PREMESSA AL DPP 2022	3
1.1	LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2022.....	5
1.2	I PROGETTI STRATEGICI	6
1.2.1	FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE	6
1.2.2	FONDAZIONE CON IL SUD	7
1.2.3	FUNDER35	7
1.2.4	INS – INSIEME NELLA SCUOLA	7
1.2.5	ORATORIO SAN FILIPPO NERI	8
1.2.6	CORSO DI LAUREA IN MEDICINA A RAVENNA	8
1.2.7	TRUST PER L'ARTE CONTEMPORANEA	8
1.2.8	TORRE BIOMEDICA	9
1.2.9	QUADRERIA DI PALAZZO MAGNANI.....	9
1.2.10	FONDO CONTENIMENTO CRISI.....	9
1.2.11	PROGETTO GIOVANI.....	9
2	SETTORI DI INTERVENTO	10
2.1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	10
2.2	SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ	11
2.3	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	11
2.4	SVILUPPO LOCALE	12
3	LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE.....	14
3.1	ARCHIVI	14
3.2	CENTRO STUDI SUI MONTI PIETÀ E SUL CREDITO SOLIDARISTICO	14
4	IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO	15
4.1	IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	16
4.2	DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	17
4.3	ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI	19
4.4	GLI STRUMENTI FINANZIARI	20
4.5	FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	21
5	PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI	22

1 PREMESSA AL DPP 2022

Il Documento Programmatico Previsionale 2022 è quello della ripartenza. La ripartenza sperata, auspicata e già, nei fatti, avviata. Dopo l'emergenza sanitaria, che si spera di avere alle spalle, si riparte con lo slancio prodotto da alcune circostanze eccezionali favorevoli: i finanziamenti europei e la vaccinazione della popolazione.

L'impulso forte della ripartenza si sviluppa e si declina in un contesto comunque dominato da una perdurante incertezza, la cifra ormai caratterizzante il momento storico in cui viviamo e alimentata soprattutto dall'imprevedibilità dell'evolversi della pandemia, dalla volubilità dei mercati finanziari, dalla fluidità del quadro politico. Tutto questo non riguarda evidentemente solo l'Italia, ma lo scenario globale, in cui l'interconnessione dei diversi Paesi è oramai quotidianamente verificabile.

La ripartenza è dunque caratterizzata oltre che da una tangibile frenesia di recuperare il tempo perduto, anche da una certa ansia di non fermarsi nuovamente, ma in questo turbinio è necessario comunque riflettere sulle lessons learned.

Nuovi modelli di lavoro e di relazione si sono imposti e la diffusione del digitale ha avuto una potente accelerazione. Molto di questo andrà conservato e sistematizzato, con una nuova e più matura consapevolezza dei limiti delle diffuse modalità comunicative. Certamente la velocità, la facilità e la comodità offerte dalla comunicazione digitale vanno salvaguardate, sapendo che necessitano di un bilanciamento che recuperi la relazione e l'empatia. E ciò attiene in particolare alla sfera educativa e formativa, perché la didattica è innanzitutto relazione.

La pandemia ci ha mostrato con palmare evidenza che le frontiere sono spesso inconsistenti. È necessario progettare guardando oltre i confini geografici del territorio, consapevoli delle specificità locali e al tempo stesso dello scenario globale in cui si inseriscono.

E, infine, la pandemia ci ha imposto di recuperare una dimensione collettiva: non essendo più bastate la dimensione individuale per la soluzione dei problemi. Così per le cure, che sono state talora, con scelte anche tragiche, misurate non su un singolo paziente, ma su un insieme di persone. Così per le scelte vaccinali, che pur essendo scelte individuali evidentemente si ripercuotono sulla società. Così per i diritti individuali, sospesi in tempo di pandemia, a beneficio della salute collettiva.

Tutto questo e certamente molto altro, dalla riflessione sullo spazio urbano alla necessità di creare luoghi sociali in cui rifondare l'identità collettiva, maturato a partire dal marzo 2020, ci deve accompagnare nel guardare il futuro.

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha scelto all'unanimità di mantenere invariato l'ammontare delle erogazioni nel 2022. Come nell'anno trascorso, abbiamo voluto dare un segnale chiaro di presenza e affidabilità. Dunque mettiamo a disposizione dei territori di Bologna e Ravenna circa 5,7 milioni di euro.

La gestione finanziaria dell'ultimo anno ce lo consente e il momento storico ce lo impone. Vogliamo continuare a sostenere convintamente le organizzazioni culturali e sociali che hanno molto sofferto nel periodo pandemico. Confermiamo l'investimento nella ricerca scientifica e nello sviluppo del territorio.

Le erogazioni sono, come negli scorsi anni, così ripartite: 40% nel settore sociale, 40% nel settore della cultura, 10% nel settore dello sviluppo locale e 10% nel settore della ricerca scientifica. Ancora una volta ribadiamo che queste suddivisioni, necessarie sotto il profilo normativo e amministrativo, non riflettono pienamente il modo di operare della Fondazione, la quale tende a investire nei progetti più innovativi e trasversali rispetto ai settori, senza soffermarsi su distinzioni che hanno ormai per noi poco significato.

Sulle linee di investimento relative a ciascuno dei settori rinvio alle relazioni dei Consiglieri, ai quali vorrei qui dedicare alcune parole di ringraziamento. Li ringrazio per avere condotto con grande passione e altrettanto impegno, in questi anni, la gestione della Fondazione, senza mai sfuggire al confronto, per giungere sempre a maturare una soluzione insieme. Un ringraziamento anche personale per il privilegio di avere condiviso con loro questo percorso.

Indico di seguito le principali direttrici degli investimenti della Fondazione del Monte nel 2022.

Confermiamo il sostegno al sistema dei teatri, a Bologna e a Ravenna, che ormai ci caratterizza e che non è mai stato sospeso, neppure durante la pandemia. In questo si inserisce l'attività di valorizzazione dell'Oratorio San Filippo Neri, finanziata dalla Fondazione, ormai un punto di riferimento della vita culturale bolognese. Ripartiremo anche con le attività della Quadreria di Palazzo Magnani, insieme ad Unicredit.

La nostra massima attenzione andrà alla scuola, come sempre. Ancora di più dopo l'esperienza della didattica a distanza che ha consentito certamente di superare l'emergenza, ma impone oggi un recupero della relazione, nonché un ripensamento del modello educativo.

Le fragilità e le disuguaglianze si sono accentuate con la pandemia: le donne, gli anziani, i giovani sono stati i soggetti più colpiti e occorre investire per recuperare.

Le grandi opportunità fornite dal Piano nazionale di ripresa e resilienza devono essere colte a pieno dal Paese e le Fondazioni di origine bancaria possono mettere a disposizione la capacità progettuale che spesso manca in altri ambiti. Dunque, ancora una volta, ci proponiamo come antenne del territorio e insieme come ponte fra diversi soggetti, per cucire la trama della rete solidale.

Oggi, come ha ricordato recentemente anche il Segretario generale delle Nazioni Unite, occorre stipulare un nuovo contratto sociale, che non può non vedere gli enti intermedi fra le parti contraenti, per rinnovare la fiducia generale. E la Fondazione del Monte è, senza alcuna esitazione, disponibile a fare la propria parte.

Giusella Finocchiaro

Presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2022

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna lavora sulle seguenti aree d'intervento:

- Solidarietà Sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali
- Salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale delle province di Bologna e Ravenna e sostegno alle iniziative delle Istituzioni culturali che vi operano
- Sostegno alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, nonché a quella rivolta alla salvaguardia e sviluppo della Salute Pubblica
- Sviluppo delle Comunità Locali.

I settori rilevanti sono i seguenti:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Assistenza Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute Pubblica
- Sviluppo Locale.

I settori ammessi cui è destinata la restante parte delle erogazioni sono i seguenti:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia
- Patologie e disturbi psichici e mentali
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

L'assegnazione delle risorse operata nel bilancio preventivo è effettuata per macroaree che compongono i diversi settori (rilevanti e ammessi) sopra elencati. In sintesi:

MACROAREE	SETTORI
Cultura	Arte, Attività e Beni Culturali
Ricerca Scientifica e Tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e solidarietà	Assistenza Anziani Salute Pubblica Crescita e formazione giovanile Famiglia Patologie e disturbi psichici e mentali Volontariato, filantropia e beneficenza
Sviluppo Locale	Sviluppo Locale

1.1 I PROGETTI STRATEGICI

La Fondazione conferma la propria strategia d'intervento attraverso l'investimento su progetti particolarmente significativi per il territorio e di rilievo globale.

I progetti individuati per il 2022 sono i seguenti:

Progetti trasversali, condivisi con altre fondazioni e promossi da Acri:

- Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
- Fondazione con il Sud
- Funder35

Progetti strategici:

- INS – Insieme nella Scuola
- Oratorio San Filippo Neri
- Corso di laurea in Medicina a Ravenna
- Trust per l'arte contemporanea
- Torre Biomedica
- Quadreria di Palazzo Magnani
- Fondo contenimento crisi
- Progetto giovani

1.1.1 FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Un'alleanza per contrastare la povertà educativa minorile è stata messa in campo da Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo, nei trienni 2016-18 e 2019-21, con l'obiettivo di costituire uno specifico fondo, che ha messo a disposizione nei sei anni circa 600 milioni di euro.

L'operatività del fondo è stata assegnata dall'Acri all'impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud, che ha pubblicato ad oggi undici bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-17, Nuove Generazioni 5-14 anni, Un passo avanti, Ricucire i sogni, Cambio rotta, A braccia aperte, Un domani possibile, Non uno di meno, Iniziative in cofinanziamento e Progettazione partecipata nelle aree terremotate), selezionando complessivamente 384 progetti in tutta Italia, sostenuti con un contributo di oltre 302 milioni di euro, che coinvolgono quasi 500mila bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, interessando direttamente circa 6.600 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati. Tra i principali ambiti di intervento, rientrano l'offerta di servizi per la prima infanzia; le azioni di contrasto a dispersione scolastica, varie forme di disagio giovanile e devianza minorile; gli interventi innovativi dentro e fuori la scuola; il supporto ai minori vittime di maltrattamento e agli orfani di vittime di femminicidio; l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati; le iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori e quelle di progettazione partecipata avviate nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma del 2016.

Ad oggi sui territori di competenza statuari della Fondazione sono stati sostenuti una decina di progetti di ambito provinciale e trans-regionale.

Con decreto legge dello scorso 23 luglio il Governo ha previsto il rifinanziamento del fondo per un ulteriore biennio. Nel 2022, a fronte di un credito di imposta pari a 55 mln di euro, le Fondazioni che effettueranno versamenti potranno beneficiare del 65% di sgravio degli stessi.

1.1.2 FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud. In particolare, la Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità. In 14 anni sono state sostenute oltre 1.300 iniziative, tra cui la nascita delle prime 6 fondazioni di comunità meridionali (nel Centro storico e nel Rione Sanità a Napoli, a Salerno, a Messina, nella Val di Noto, ad Agrigento e Trapani), coinvolgendo oltre 6.300 organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – e circa 496 mila cittadini, soprattutto giovani (42% studenti), erogando complessivamente 245 milioni di euro. Il Consiglio Acri del 18 giugno 2020 ha deliberato, all'unanimità, il rinnovo del sostegno a Fondazione con il Sud per il periodo 2021-2025. Pertanto anche da parte di Fondazione del Monte per il 2022 vi sarà di nuovo il contributo a favore della Fondazione con il Sud. L'attività della Fondazione con il Sud si è arricchita negli ultimi anni con la gestione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che Acri ha affidato a Fondazione con il Sud per il tramite dell'impresa sociale Con i Bambini da essa totalmente partecipata.

1.1.3 FUNDER35

Il bando Funder35 è rivolto alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro, composte in prevalenza da under 35 e impegnate principalmente nell'ambito della produzione artistica/creativa in tutte le sue forme, da quelle tradizionali a quelle di ultima generazione o nell'ambito dei servizi di supporto alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela, alla protezione, alla circolazione dei beni e delle attività culturali. Al fine di contribuire allo sviluppo di realtà imprenditoriali solide e che possano sostenersi autonomamente, rivolge una particolare attenzione all'efficienza gestionale e alla sostenibilità dell'impresa, come il consolidamento della struttura organizzativa, il rinnovamento delle modalità e degli strumenti di produzione, l'attivazione di collaborazioni stabili e di aggregazioni con altre realtà culturali. A partire dal 2018 il progetto Funder 35 ha avviato un nuovo programma triennale di attività, esteso anche al 2021, che si pone in continuità con gli anni precedenti anche se con una ridotta partecipazione finanziaria. L'obiettivo rimane duplice: da un lato rafforzare la rete di vincitori del bando Funder35 nelle passate edizioni creando maggiori occasioni di incontro, con un portale on line, lanciato nel corso del 2019 ricco di strumenti utili alle aziende e mettendo le stesse in rete nazionale al fine di ampliare le possibilità di lavoro; dall'altro inserire, attraverso lo strumento del crowdfunding che partirà nell'autunno del 2019 con una call nazionale, nuove giovani imprese culturali nella solida rete creata in questi anni.

Il protrarsi della situazione pandemica ha spinto le Fondazioni aderenti al progetto a interrogarsi sulle nuove emergenze emerse e su come far fronte a esse. L'orientamento è quello di potenziare i servizi di accompagnamento per le aziende, creare nuovi percorsi di scambio e incontro tra gli operatori culturali coinvolti e di insistere con le iniziative volte a incentivare percorsi di internazionalizzazione già iniziati nel 2019.

1.1.4 INS – INSIEME NELLA SCUOLA

Alla complessa fase di ripartenza delle scuole, fortemente penalizzate dall'emergenza sanitaria, si ritiene di prioritaria importanza dare continuità alle iniziative che si propongano il superamento delle difficoltà di apprendimento e di socialità degli studenti, facilitando tanto la sperimentazione di nuove metodologie di insegnamento e di nuovi strumenti didattici, quanto nuove modalità di organizzazione e definizione degli spazi. L'obiettivo generale rimane quello del contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica, che ha registrato nei due anni di pandemia un ritorno del dato nazionale al 27%, con un balzo indietro di un settennio. Con l'obiettivo di arginare tale scivolamento e con specifico riguardo agli istituti scolastici superiori di I e II grado dei territori di riferimento della Fondazione, occorrerà puntare su due linee di intervento. La prima che preveda attività di recupero e approfondimento degli apprendimenti, finalizzate al contrasto alla povertà educativa e al rinforzo della socialità da rivolgere prioritariamente agli studenti che

abbiano manifestato lacune in uno o più ambiti disciplinari: ragazze e ragazzi non ammessi agli scrutini per eccessivo numero di assenze o per mancato raggiungimento degli obiettivi formativi, o che abbiano già perso anni scolastici; la seconda misura che presenti attività di sviluppo degli apprendimenti, finalizzate al recupero della socialità e alla valorizzazione dei talenti da rivolgere a studenti che mostrino capacità e preferenze culturali-disciplinari non valorizzate dai percorsi di studio frequentati (in ambito creativo, delle lingue, artistico, culturale o nelle professioni innovative).

L'auspicio è che tutti gli attori impegnati e coinvolti da anni in attività ed azioni volte al contrasto alla dispersione scolastica agiscano insieme, in quanto comunità educante, al fine di attenuare le forme di disagio, le discriminazioni e le disuguaglianze, puntando a rendere la scuola un moltiplicatore di opportunità formative.

1.1.5 ORATORIO SAN FILIPPO NERI

L'Oratorio San Filippo Neri prosegue la sua intensa programmazione, attraverso la gestione affidata a Mismaonda. La Fondazione ribadisce la propria volontà di investire in cultura come elemento fondamentale anche dei rapporti sociali. Nel 2022 le stagioni continueranno ad essere gestite secondo le normative vigenti e quindi con i criteri di sicurezza che obbligano, tra l'altro, alla verifica del green pass.

In coerenza e continuità con i propri obiettivi e le proprie scelte culturali, la fondazione conferma per l'Oratorio il ruolo di "LabOratorio", crocevia del pensiero, punto di riferimento degli eventi culturali che accadono in città e catalizzatore di artisti e autori in tour per la penisola e in Europa.

Uno spazio aperto, capace di stimolare il confronto, accogliere sollecitazioni, sperimentare e condividere esperienze. Un luogo che ospita grandi nomi e proposte inconsuete, che rischia, mescolando generi e pubblico, inseguendo contaminazioni e favorendo l'inclusione.

1.1.6 CORSO DI LAUREA IN MEDICINA A RAVENNA

A un anno dall'attivazione dell'accordo, il corso è regolarmente partito e i lavori si sono svolti regolarmente. L'impegno della Fondazione consiste in un contributo destinato al corso di laurea in Medicina a Ravenna che avrà durata di 15 anni.

La decisione dell'Università di Bologna di fare fronte alla nota carenza di medici anche attraverso l'istituzione di due corsi di laurea in Medicina a Forlì e Ravenna è stata salutata positivamente dalla Fondazione del Monte che, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio ha deliberato il sostegno all'istituzione del Corso di laurea in Medicina nella sede ravennate dell'Università di Bologna.

La Fondazione del Monte ha tra i propri obiettivi prioritari l'investimento della scuola e nell'educazione, in tutte le sue possibili declinazioni. In particolare la Fondazione promuove la diffusione della conoscenza e delle competenze e l'ampliamento dell'offerta formativa per i giovani e ha, negli anni, sviluppato un rapporto di consolidata e attiva collaborazione con l'Università di Bologna.

1.1.7 TRUST PER L'ARTE CONTEMPORANEA

La Fondazione, nel corso del 2020, si è impegnata, assieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Bologna Fiere e in collaborazione con Istituzione Bologna Musei e il Comune di Bologna, per un supporto di durata triennale a favore del Trust per l'arte contemporanea. Il Trust ha l'obiettivo di posizionare la città di Bologna come una capitale dell'arte contemporanea, in tutte le sue espressioni, rafforzando il ruolo del Museo d'Arte Moderna di Bologna e dell'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituzione Bologna Musei. Il Fondo sarà destinato a diverse iniziative, tra le quali la realizzazione di grandi mostre di caratura internazionale, la diffusione e la conoscenza delle esperienze storico artistiche del territorio e la contestualizzazione dei fenomeni del contemporaneo, la realizzazione di residenze per artisti, la valorizzazione delle Collezioni pubbliche bolognesi e il loro aggiornamento.

1.1.8 TORRE BIOMEDICA

La Fondazione aveva già stanziato i fondi per la Torre Biomedica negli anni passati, fondi che sono stati utilizzati solo in minima parte per i ritardi nell'avvio del progetto.

L'obiettivo del progetto è la costruzione, all'interno del Policlinico Sant'Orsola, di una struttura moderna a carattere multidisciplinare di livello europeo ed internazionale a disposizione dei ricercatori nel campo biomedico e pre-clinico.

Il Centro avrà la finalità di accogliere, soddisfare e integrare le esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree mediche universitarie, che potranno avvalersi, in comune, di strumentazioni all'avanguardia e di altissimo livello tecnologico.

La Fondazione stanziava i fondi da destinare alla realizzazione del progetto per il biennio 2022 e 2023 concentrando il contributo da parte di tutti i settori e, in particolare, da parte del settore Ricerca Scientifica.

1.1.9 QUADRERIA DI PALAZZO MAGNANI

La Fondazione, in collaborazione con UniCredit, continua a promuovere la valorizzazione della Quadreria in collegamento con le principali istituzioni cittadine e nel più vasto e complesso piano di rilancio dell'area di via Zamboni.

Compatibilmente con le disposizioni normative legate all'emergenza sanitaria e alle conseguenti decisioni di UniCredit sulla completa apertura del Palazzo al pubblico, nel 2022 la Fondazione proseguirà l'opera di valorizzazione di questo importante patrimonio culturale.

1.1.10 FONDO CONTENIMENTO CRISI

Dopo quasi due anni dall'inizio della pandemia divengono sempre più evidenti gli impatti negativi sui contesti di riferimento, probabilmente destinati a non esaurirsi nel breve termine. In particolare, la discesa di un numero sempre maggiore di individui e famiglie verso la soglia di povertà impone di focalizzarsi sui nuovi bisogni delle comunità, da un lato fornendo immediata risposta di contrasto all'emergenza, dall'altro attivando iniziative che nel medio periodo possano contribuire al miglioramento generale delle condizioni di vita. Per tali ragioni è confermato il fondo destinato in modo mirato a contrastare gli effetti della crisi economica e sociale, che da alcuni anni viene aggiunto all'ordinaria attività svolta nei settori dell'area sociale.

1.1.11 PROGETTO GIOVANI

La complessa gestione derivante dalla diffusione del COVID 19 produce effetti che rischiano da un lato di incidere pesantemente sui processi di crescita dei giovani e, dall'altro, di aumentare le disuguaglianze e di rendere incolmabile il divario tra chi ha accesso a reddito, cultura, opportunità e chi non ce l'ha. In tale contesto il fondo - trasversale ai settori sociale, cultura e sviluppo locale - persegue l'obiettivo di favorire e supportare azioni che abbiano come focus specifico la formazione, l'orientamento, l'ascolto delle giovani generazioni, la promozione del successo formativo, lo sviluppo delle competenze, la promozione dell'aggregazione sociale, al fine di incoraggiare il protagonismo degli adolescenti e dei giovani nelle loro comunità e il riconoscimento del loro ruolo nella società.

2 SETTORI DI INTERVENTO

Di seguito si tracciano le linee strategiche d'intervento per ogni settore.

2.1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

La strada che la Fondazione del Monte ha deciso di proseguire per il 2022 è quella di mantenere inalterate le erogazioni, facendo un ulteriore sforzo economico e utilizzando, anche se in minima parte, i fondi già accantonati. Questa è una premessa necessaria per indicare le priorità del settore cultura, che tiene conto della difficoltà del periodo che stiamo vivendo, sia dal punto di vista economico e finanziario, che da quello sociale e culturale. Sono dunque considerati prioritari i progetti educativi e didattici rivolti ai **giovani e giovanissimi**, colpiti duramente da due anni di dad e di mancanza di momenti di socializzazione e quelli dedicati alle **donne**, alla loro creatività e professionalità, in quanto principali vittime della pandemia, essendosi trovate a fare fronte a un carico enorme, in termini economici, psicologici e di cura.

Il 2022 sarà per il settore cultura un altro anno di scelte, e per questo si valuteranno i progetti anche per la loro sostenibilità economica: la capacità di fare rete delle associazioni, l'attenzione ai giovani e ai giovanissimi e tutte le attività legate alla creatività e ai talenti femminili saranno dunque prioritari. Per questi motivi, ancora di più rispetto al passato, è richiesto ai richiedenti un nostro contributo di avere almeno un cofinanziamento; di presentare progetti dedicati ai giovani e alla loro crescita professionale e culturale e di collaborare con altre associazioni affini, al fine di mettere insieme idee e risorse.

Per quanto riguarda il **teatro** la Fondazione continuerà a sostenere il sistema teatrale bolognese e ravennate, fiaccato da mesi di chiusura e di instabilità economica dovuta ai mancati incassi e abbonamenti: per questa ragione la Fondazione continuerà a finanziare il sistema teatro bolognese e ravennate valutando la capacità dei singoli teatri di fare fronte all'emergenza con progetti innovativi e capaci di coinvolgere nuovi pubblici.

L'associazionismo musicale e i festival che sono stati sostenuti in via continuativa dalla Fondazione del Monte – anche loro chiamati a fare “sistema” e a cooperare - dovranno proporre iniziative originali, laboratori, incontri con il pubblico e attività gratuite per le scuole, perché anche all'interno dei festival ci sia un momento dedicato espressamente ai giovani e alla loro crescita culturale, professionale e umana.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del **patrimonio artistico**, la Fondazione continuerà a sostenere le attività svolte nei musei, sia per quanto riguarda le collezioni e le attività espositive vere e proprie dei Musei del territorio (Istituzione Bologna Musei e Mar di Ravenna) che per quanto riguarda le attività didattiche che in questi luoghi vengono svolte quotidianamente. Stessa cosa vale per la Cineteca di Bologna e i suoi progetti educativi, dedicati alle scuole e alle famiglie.

Un capitolo molto importante delle iniziative culturali proprie del settore cultura riguarda le **mostre** organizzate dalla Fondazione: la stagione del 2022 inizierà con due esposizioni durante Arte Fiera e Art City a fine gennaio: la prima mostra in Via delle Donzelle dal titolo "Liberio Spazio Liberio" a cura di Fabiola Naldi, indaga la riflessione critica del rapporto tra il corpo dell'artista con lo spazio pubblico e privato e vede esposte opere di artiste come Martha Rosler, Giulia Niccolai, Claudia Losi, Lucy Orta e Claire Fontaine; la seconda, presso l'Oratorio San Filippo Neri presenterà un lavoro site specific dell'artista cubano Carlos Garaicoa, da sempre interessato a mettere in relazione l'opera d'arte con il contesto sociale e architettonico in cui è inserita.

Per quanto riguarda gli **archivi**, che sono una delle voci importanti delle iniziative proprie della Fondazione, continua l'attività del portale “Una città per gli archivi”, che mette a disposizione, con accessi costantemente in aumento, circa 220 archivi bolognesi. Gli archivi sono un bene culturale e come tale

necessitano di continui aggiornamenti e di nuove voci, come l'archivio della Società Medica Chirurgica di Bologna, l'Archivio della Fabbriceria di San Francesco di Bologna e le Carte di Emilio Pasquini.

Per quanto riguarda l'**editoria** si sosterranno libri originali, ideati dagli artisti del territorio (veri e propri libri d'artista), ristampe di volumi fuori catalogo e pubblicazioni riguardanti argomenti dedicati espressamente ai più piccoli (editoria per ragazzi).

2.2 SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ

Nel definire le linee strategiche che orienteranno l'azione dell'area sociale nel corso del 2022 occorre tenere presente due concetti chiave: ricostruzione e ripartenza. Si tratta di termini che ricorrono sempre più frequentemente nei discorsi pubblici e negli editoriali, rimandando ad altri momenti in cui la comunità nazionale ha dovuto fare quadrato per rimettere in piedi il Paese.

Oggi, la crisi economica e sociale innescata dalla pandemia e dalle necessarie misure di contenimento del contagio, sta assumendo dimensioni difficilmente immaginabili all'inizio dell'emergenza. E se da un lato la campagna vaccinale porta ad auspicare che l'emergenza sanitaria possa procedere verso un graduale esaurimento, è dall'altro prevedibile che assisteremo nel prossimo futuro, al consolidarsi dell'emergenza sociale.

Per questa ragione, sarà prioritario spostare l'attenzione dal "cosa" finanziare al "come", ovvero concentrarsi sulle modalità attraverso le quali garantire la "messa a terra" degli interventi nel modo più efficace possibile. Tre le direttrici cruciali: la velocità della risposta ai bisogni poiché la crisi economica necessita di riscontri immediati; il monitoraggio delle azioni messe in campo per rafforzare la responsabilizzazione degli attori coinvolti ed eventualmente ritrarle in maniera tempestiva; l'approccio partecipativo che garantisca il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi nelle comunità. Un approccio basato sul principio di sussidiarietà e sulla partecipazione, sperimentato ormai da tempo, che può contribuire a far sì che i progetti siano più efficaci e duraturi.

Siamo convinti infatti che la vera ricostruzione di innescherà ed avrà successo se guarderemo ai territori non interpretandoli geograficamente come luoghi in cui si realizzano i progetti, ma come ritenendoli attori imprescindibili dell'intero processo.

Obiettivo prioritario sarà contrastare le disegualianze economiche e sociali e rafforzare la coesione sociale, in particolare sostenendo interventi finalizzati alla promozione della solidarietà e dei legami sociali e alla salvaguardia della salute e del benessere di tutti i cittadini, con specifico riferimento agli assi tematici educazione/minori, povertà/disagio, genere/pari opportunità, anziani/emarginazione.

Per quanto attiene ai settori d'intervento, nel campo dell'Educazione e crescita giovanile le iniziative proseguiranno sia con il sostegno a iniziative di terzi, sia con la promozione di progetti propri rivolti alle scuole, nello specifico mettendo a valore l'esperienza decennale che la Fondazione ha acquisito sui territori di competenza con particolare attenzione alle necessità di riorganizzazione post Covid.

I settori Famiglia e valori connessi, Assistenza Anziani, Salute pubblica, Patologie e disturbi psichici intercettano tutte quelle iniziative, proprie della Fondazione o finanziate a terzi, volte al contrasto e al superamento delle condizioni di disagio, vissute da diverse fasce della popolazione, dagli anziani alle persone con disabilità alle persone indigenti, alle persone di origine immigrata: prioritari saranno quindi gli interventi volti a promuovere l'inserimento lavorativo degli adulti in difficoltà, la gestione delle situazioni multiproblematiche e di fragilità sociale ed il sostegno ad iniziative che supportino l'autonomia e l'integrazione di persone con disabilità, anziane e non autosufficienti.

2.3 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Dopo molti anni nei quali le erogazioni sono state finalizzate al finanziamento di progetti scientifici, favorendo l'aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro nell'ambito di alcune macroaree tematiche (Malattie oncologiche, Malattie croniche degenerative, Malattie infettive, Diagnostica innovativa, Salute della donna e del bambino) e sottoponendo i progetti a una procedura di referaggio da parte di esperti esterni, per il 2020, tenuto conto della emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da Covid-19 e del fatto che i lavori della "Torre Biomedica" non erano ancora iniziati, è stato deciso unanimemente di far confluire la destinazione delle risorse del settore in un

finanziamento alla Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna e all'Azienda Sanitaria di Ravenna per far fronte alle necessità più impellenti. Nello stesso anno il Settore Ricerca Scientifica e Tecnologica ha contribuito, insieme a tutta la Fondazione, all'attivazione del Corso di Laurea in medicina e Chirurgia presso il Campus UNIBO di Ravenna, con una dotazione di 100 posti. Nell'anno, con il residuo di fondi disponibili la Commissione Ricerca ha deciso di aprire un bando per la presentazione di progetti nell'ambito delle macroaree tematiche già individuate in passato aggiungendo anche, in linea con il PNRR, la macroarea dei cambiamenti climatici e della loro influenza sulla salute. Per il 2022 la commissione del settore Ricerca Scientifica ha stabilito di riproporre la decisione già maturata per il DPP del 2020 devolvendo il budget del settore allo sviluppo del progetto "Torre Biomedica". Il progetto consiste nella realizzazione di una grande infrastruttura dedicata alla ricerca biomedica, da realizzarsi all'interno del Policlinico S. Orsola sulla base di un modello già presente all'interno del Policlinico (il CRBA Centro di Ricerca Biomedica Applicata). Tale progetto, che fa parte del piano strategico dell'Ateneo, è stato presentato dal Magnifico Rettore al Consiglio di Indirizzo e al Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Esso si ripropone di realizzare un centro importante di livello europeo ed internazionale che sarà a disposizione dei tanti giovani ricercatori dell'Università di Bologna, attraverso l'unificazione dei tanti attori coinvolti nella ricerca del campo biomedico. Vista l'importanza dell'investimento che complessivamente è valutato in € 18 mln circa, le risorse del settore Ricerca per il 2022 andrebbero quindi quasi integralmente dedicate alla realizzazione di questo progetto in alternativa alle erogazioni a favore dei progetti di ricerca, almeno per un periodo di 2 anni. L'impegno della Fondazione in questo progetto strategico si avvarrà anche del contributo degli altri settori e andrà modulato nel tempo in base al progetto complessivo su cui l'Ateneo sta lavorando insieme alla Direzione dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria e alla scansione temporale dei lavori, per i quali si attende un piano dettagliato.

2.4 SVILUPPO LOCALE

Il contesto di riferimento nel quale opera la Fondazione del Monte è mutato nell'ultimo anno a causa della crisi pandemica. Se da un lato è vero che ci stiamo avviando verso la risoluzione dell'emergenza sanitaria, dall'altro occorre sottolineare che l'impatto sociale della crisi deve ancora manifestarsi appieno.

Il rallentamento di alcune attività produttive e le conseguenti ripercussioni sulla capacità del sistema di assorbire nuovi lavoratori, ma anche di garantire un buon grado di occupazione, ha peggiorato le disponibilità economiche delle famiglie. D'altro canto, l'utilizzo della didattica a distanza nelle scuole di ogni ordine e grado, accanto all'impossibilità per gli studenti di frequentare attività post-scolastiche, ha accentuato le difficoltà d'interazione aggravando invece fenomeni di isolamento sociale, soprattutto tra i giovani appartenenti a fasce già in difficoltà, come i figli di cittadini di origine straniera, le persone svantaggiate, gli adolescenti abitanti delle periferie.

Parte di questi problemi erano stati rilevati e affrontati in maniera tempestiva, ma alcuni di essi si sono consolidati, se non accentuati. Per questo, l'impegno della Fondazione del Monte per il 2022, e del settore Sviluppo Locale in particolare, dovrà essere caratterizzato da una sostanziale continuità negli interventi, partendo dalla constatazione che i progetti sostenuti nel passato esercizio hanno avuto effetti positivi evidenti sul nostro territorio di riferimento. A questo si può aggiungere che la stabilità che la Fondazione ha deciso di offrire nelle erogazioni anche per l'anno 2022 è garanzia di solidità indispensabile per assecondare le nuove esigenze emerse.

Restano quindi confermate le linee d'intervento avviate nel 2021, in particolare "Immigrazione, integrazione, contrasto alle violenze e alle disegualianze sociali", "Innovazione tecnologica, ricerca, impresa e inserimento lavorativo", "Alta formazione" e "Sviluppo del territorio".

Invariato anche l'approccio, virtuoso, che vede avvantaggiare, all'interno di queste linee guida, progetti il più possibile trasversali e ad ampio raggio, che abbiano la capacità di corrispondere ai criteri di selezione quali la creazione di reti di promotori e partner, l'innovazione delle metodologie adottate e l'attivazione di collaborazioni di respiro internazionale.

In questo senso, sono da sottolineare i successi dei bandi e delle call che in questi anni hanno visto la Fondazione protagonista nel sostegno alla cultura, all'integrazione e alla coesione sociale, come il bando La cultura come strumento di integrazione: la parola alle donne o la call sui campi estivi. Iniziative che possono essere riproposte ed eventualmente affiancate da altre per far fronte al fenomeno delle nuove povertà di cui si accennava sopra.

La Fondazione del Monte potrà anche svolgere il ruolo importante di aggregatore di enti diversi e sostenitore di iniziative che potrebbero intercettare contributi europei quali, ad esempio, i fondi provenienti dal PNRR.

Per quanto attiene alla linea “Immigrazione, integrazione, contrasto alle violenze e alle diseguaglianze sociali” si sottolinea che alcuni progetti di successo già seguiti con attenzione hanno raggiunto ottimi risultati sia in termini di creazione di opportunità di lavoro, sia per quel che riguarda l’inclusione sociale. In particolare, ricordiamo il progetto del FAI dedicato alla diffusione della cultura e della storia dell’arte locale ai cittadini di origine straniera e l’iniziativa DancER dell’associazione Laborartis che ha l’obiettivo di creare gruppi di danza hip-hop tra giovani appartenenti alle periferie urbane. L’anno 2022 sarà anche il momento per la conclusione del progetto Noino.org Diventare uomini senza violenza che ha come tema portante il cyberbullismo tra gli adolescenti, con un focus specifico sull’utilizzo dei nuovi media all’interno delle scuole. Tema questo di grande rilevanza considerando l’incremento tra i giovani dell’utilizzo dei social network e dei mezzi informatici dovuto proprio alla pandemia.

Anche il tema del lavoro, affrontato dalla linea guida “Innovazione tecnologica, ricerca, impresa e inserimento lavorativo”, è interconnesso sia con le problematiche legate alla pandemia, sia con quelle dell’integrazione e dell’inclusione sociale. In questo senso, si potranno seguire iniziative di stampo formativo che vedono coinvolte persone che hanno perso il lavoro, nel tentativo di proporre una valorizzazione o una riconversione delle loro competenze pregresse. Inoltre, è connesso a questo ambito il tema dell’infrastrutturazione tecnologica del territorio, soprattutto per quanto attiene le fasce appenniniche, che risultano essere ancora in una situazione arretrata rispetto al resto del territorio; arretratezza che preclude la crescita economica di quelle aree, accentuando invece il pericolo di manifestazioni negative quali l’aumento della povertà e della disgregazione sociale.

Infine, restano attive le linee “Alta formazione”, nella quale nel corso del 2021 si sono finanziati progetti di perfezionamento post universitario in collaborazione con il Tribunale di Bologna, la Johns Hopkins University e la Corte d’Appello di Bologna, e “Sviluppo del Territorio” dove troveranno spazio quelle iniziative che, pur non rientrando specificatamente nelle tre aree sopra esposte, saranno valutate come fattori di stimolo alla crescita economica, sociale e culturale della nostra comunità.

3 LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione intende continuare a offrire la propria sede come luogo aperto alla città attraverso incontri, convegni e mostre.

La Fondazione, in occasione della tradizionale fiera d'arte moderna e contemporanea Arte Fiera, promuoverà nella propria sede e presso l'Oratorio San Filippo Neri due mostre, curate rispettivamente da Fabiola Naldi e da Maura Pozzati.

La Fondazione continuerà nell'opera di conservazione e di messa a disposizione degli studiosi e della città dei propri archivi storici, delle collezioni e dei fondi librari confluiti negli anni presso le proprie sedi e dello sviluppo del Centro Studi sui Monti Pietà e sul Credito solidaristico

3.1 ARCHIVI

Anche per il 2022 la Fondazione garantirà la custodia, la conservazione e la manutenzione dell'Archivio Storico del Monte di Pietà di Bologna e Ravenna, dell'Archivio Storico delle Opere Pie Dotali gestite dal Monte di Bologna, degli archivi storici della Banca del Monte di Ravenna, della Banca del Monte di Ravenna e Bagnacavallo, della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. In particolare interverrà per la loro valorizzazione.

L'intervento archivistico realizzato in questi anni all'interno del progetto Una Città per gli Archivi mette a disposizione, con accessi costantemente in aumento, circa 220 archivi bolognesi e ravennati, prodotti tra XIX e XX secolo, contribuendo ad accrescere la conoscenza sulle città moderne e contemporanee di Bologna e Ravenna, anche grazie alla collaborazione attiva con la Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna.

3.2 CENTRO STUDI SUI MONTI PIETÀ E SUL CREDITO SOLIDARISTICO

Il Centro Studi, istituito dalla Fondazione, si propone come punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati alla storia dei monti di pietà e delle istituzioni di credito etico. Infatti, il Centro Studi promuove ricerche, raccoglie materiale bibliografico, organizza incontri e iniziative per diffondere la conoscenza di questi organismi, scaturiti dall'intuizione avuta dai Minori Osservanti in pieno Quattrocento. Sono passati oltre 500 anni, ma alcune questioni di allora rimangono di formidabile attualità: etica e affari, sviluppo economico e compatibilità sociale, mercato equo e non profit.

Il Centro Studi ha costituito una biblioteca, piccola ma molto specializzata, e valorizza gli archivi storici del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna, ed è consultabile su richiesta in un'apposita sala presso la sede della Fondazione.

4 IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il tratto significativo dell'anno 2021 è la ripresa economica con la speranza generata dai vaccini di una fuoriuscita dalla pandemia.

Il contesto internazionale è caratterizzato da un consolidamento della fiducia tra gli operatori economici.

Il buon andamento della campagna vaccinale e l'arrivo della bella stagione sono stati fattori chiave per il miglioramento della situazione sanitaria e si sono consolidate le attese di una buona e diffusa ripresa economica, grazie anche al continuo supporto delle politiche economiche. La stima di crescita economica mondiale per il 2021 è prevista al 6,0% e si sta assistendo ad un miglioramento degli utili aziendali, sia in Europa che negli Stati Uniti. Anche per il 2022 si stima un'ulteriore fase di crescita, anche se di minore forza.

L'economia cinese è stata una delle prime a riprendersi dopo la crisi provocata dalla pandemia e la crescita economica rimane forte, come mostra per esempio il dato della produzione industriale del secondo trimestre 21, che è aumentata dell'8,3 per cento battendo le aspettative degli economisti e la dinamica del Pil che è cresciuto del 7,9% su base annuale.

In Europa continua a migliorare la fiducia in attesa dei fondi NGEU che rappresentano l'elemento chiave per accelerare la crescita a partire dalla seconda parte di quest'anno, anche se si prevede che il PIL non recupererà il livello pre-crisi nel corso del 2021. Anche in Italia le previsioni economiche sono positive e la stima di crescita per il 2021 del PIL si attesta poco sotto il 6%. Anche in questo caso il recupero delle perdite subite nel corso del 2020 non sarà totalmente compiuto nel corso del 2021 e continuerà anche per il 2022.

Sul versante finanziario dall'inizio dell'anno nessun settore risulta avere una performance negativa, anzi l'indice di propensione al rischio è al di sopra della soglia cosiddetta di "euforia" con il rischio di maggiore volatilità nella parte finale dell'anno. Quindi, nonostante lo scenario favorevole, sono ancora presenti fattori di rischio che possono portare a qualche fase di maggiore volatilità e a maggiore instabilità sui mercati, principalmente per gli sviluppi sulla pandemia e le incertezze sulla permanenza degli stimoli monetari.

L'aumento dei contagi dovuti alla variante Delta ha fatto riemergere il timore che si possa assistere a una nuova recrudescenza della pandemia e conseguentemente a nuove misure restrittive generando impatti negativi sia sulla ripresa dell'economia che nella fiducia della popolazione.

I maggiori timori riguardano gli effetti di questa nuova ondata di contagi e l'insorgere di nuove varianti nei paesi emergenti, in cui il tasso di vaccinazione è decisamente più contenuto.

Ma non sono comunque mancati dati confortanti che segnalano un aumento decisamente più contenuto delle ospedalizzazioni e dei decessi – rispetto alle altre fasi di aumento dei contagi – nei paesi in cui la percentuale di vaccinazione della popolazione è più elevata.

Ai rischi connessi all'andamento della pandemia, si aggiunge anche il timore di possibili tensioni finanziarie prodotte da un ulteriore incremento delle pressioni inflazionistiche nel corso dell'anno. Sotto il profilo geopolitico, sotto l'amministrazione Biden permangono relazioni tese fra USA e Cina e il ritiro delle truppe americane dall'Afghanistan, la cui gestione ha suscitato molte critiche, sta pesando sul tasso di approvazione del Presidente.

Infine esiste il rischio nei paesi emergenti di instabilità politica, a causa di una gestione non sempre di successo nel contenimento dei contagi e campagne vaccinali deboli rispetto ai paesi sviluppati, che potrebbero rendere difficoltoso arrestare la diffusione del virus.

A fronte dei rischi presenti e dei possibili aumenti di volatilità dei mercati, in generale prevale comunque una previsione ottimistica per il 2022 e nel medio termine.

Relativamente alla Fondazione, l'attuale stima del valore a mercato dell'attivo finanziario ha recuperato i valori di fine 2019, grazie all'andamento positivo dei mercati e alle scelte di asset allocation effettuate.

Nel 2022 la Fondazione opererà per trarre vantaggio dalla situazione favorevole soprattutto attraverso una gestione più coerente con il nuovo profilo di rischio del proprio veicolo finanziario, associando ad essa la gestione di titoli solidi da inserire durevolmente nel patrimonio con la garanzia di rendimenti annuali stabili nel tempo.

Il patrimonio della Fondazione mantiene una partecipazione ancora consistente in UniCredit, dalla quale nel corso del 2022 è atteso un maggior contributo in termini di dividendo.

4.1 IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Voci	Consuntivo	Previsione Chiusura	DPP
	2020	2021	2022
Dividendi partecipazioni strategiche	4.289.077	4.772.058	5.383.858
Carimonte	3.062.754	2.882.592	2.882.592
CDP	728.397	751.266	751.266
Unicredit		199.200	550.000
Altre partecipazioni strategiche	497.926	939.000	1.200.000
Altri risultati finanziari netti	1.778.411	3.401.078	3.531.078
Proventi netti da attività immobilizzate	1.416.337	2.960.000,00	3.500.000
Proventi netti da attività non immobilizzate	44.185	31.078	31.078
Proventi straordinari	582.351	1.060.000	
Risultati di negoziazione titoli	66.625		
Svalutazioni/ Perdite realizzo beni immobilizzati	-331.087	-650.000	
Credito imposta	328.899	230.000	300.000
Affitti	56.966	57.000	57.000
Totale Ricavi	6.453.353	8.460.136	9.271.936
Oneri	1.672.161	1.740.000	1.770.000
Organi	413.854	414.000	400.000
Personale	536.556	586.000	560.000
Consulenti	261.062	230.000	260.000
Gestione sede	104.046	110.000	150.000
Altri oneri	356.643	400.000	400.000
Imposte	994.344	594.146	667.562
Ammortamenti	305.288	316.000	316.000
Totale Costi	2.971.793	2.650.146	2.753.562
Accantonamento alle attività erogative legge 178/2020 – risparmio di imposta su imponibilità al 50% dei dividendi		572.647	646.063
Avanzo di esercizio	3.481.560	5.237.343	5.872.311
Accantonamento riserva obbligatoria	696.312	1.047.469	1.174.462
Accantonamento volontariato	92.842	139.662	156.595
Accantonamento Fondo iniziative comuni ACRI	4.178	6.285	7.047
Accantonamento Fondo iniziative comuni ACRI regionale x territori in difficoltà	4.178	6.285	7.047
Accantonamento alla riserva rivalutazione (fondo Atlante)	348.000	523.734	587.231
Disponibilità per attività istituzionale comprensiva del risparmio fiscale derivante dalla non imponibilità al 50% dei dividendi	2.336.050	4.086.555	4.585.992

4.2 DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La tabella che segue riporta i dati essenziali richiesti dalle disposizioni normative per il calcolo delle risorse, la loro allocazione e la loro destinazione ai fondi obbligatori e facoltativi, nelle percentuali fissate dalla legge, nonché quanto risulta disponibile per i settori rilevanti e ammessi.

SINTESI	Previsione chiusura 2021	Previsione 2022
Totale proventi netti	8.460.136	9.271.936
Spese di funzionamento	1.740.000	1.770.000
Imposte	594.146	667.562
Ammortamenti	316.000	316.000
A - Disponibilità per le attività erogative, Legge 178/2021 - derivante dalla non imponibilità al 50% dei dividendi	572.647	646.063
Avanzo dell'esercizio	5.237.343	5.872.311
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	1.047.469	1.174.462
Accantonamenti al "Fondo Volontariato"	139.662	156.595
Accantonamenti al Fondo iniziative comuni Acri nazionale e regionale	12.570	14.094
Reintegro riserva da Rivalutazione e Plusvalenze	523.734	587.231
B - Disponibilità per l'attività istituzionale	3.513.908	3.939.929
Disponibilità per l'attività istituzionale incluso accantonamento Legge 178/2021 (A+B)	4.086.555	4.585.992

Si aggiungono alle disponibilità registrate nel conto economico da destinare al finanziamento dei progetti, i crediti di imposta che, per l'anno 2021 si prevede siano circa € 1.200.000 e circa € 750.000 per l'anno 2022.

La Fondazione utilizza per le attività istituzionali i fondi precostituiti negli esercizi precedenti, come è descritto nella tabella seguente:

		2021	2022	2023	2024
Da Bilancio 2018 e crediti di imposta					
Disponibilità per attività istituzionale	4.664.064	4.110.063			
Da Bilancio 2019 e crediti di imposta					
Disponibilità per attività istituzionale	5.493.937	1.633.937	3.860.000		
Da bilancio 2020 e crediti di imposta					
Disponibilità per attività istituzionale	3.143.999		1.884.000	1.259.999	
Da proiezione chiusura 2021 e crediti di imposta					
Disponibilità per attività istituzionale	5.281.158			4.484.001	797.157
Da previsione 2022 e crediti di imposta					
Disponibilità per attività istituzionale	5.332.672				4.946.843
Totale erogazioni		5.744.000	5.744.000	5.744.000	5.744.000

Dall'esercizio 2021 le disponibilità derivanti dall'accantonamento alle attività erogative previsto dalla legge 178/2020, saranno distintamente utilizzate nelle modalità suggerite dal Ministero.

Grazie agli accantonamenti già realizzati negli anni precedenti e alle disponibilità finanziarie correnti, nel 2022 verrà messa a disposizione delle erogazioni la stessa cifra prevista per il 2021 con le seguenti destinazioni:

Destinazione delle Risorse	€
Progetti e Fondi nazionali	
Fondo per contratto povertà educativa minorile	540.000,00
Fondazione con il Sud	130.000,00
Funder35	10.000,00
Totale Progetti e Fondi nazionali	680.000,00
Progetti strategici trasversali	
INS- Insieme Nella Scuola	330.000,00
Oratorio San Filippo Neri	270.000,00
Corso di laurea in Medicina a Ravenna	100.000,00
Trust per l'arte contemporanea	30.000,00
Quadreria	50.000,00
Torre Biomedica	440.000,00
Fondo nuove iniziative	800.000,00
Totale progetti strategici trasversali	2.020.000,00
Altri progetti strategici	
Fondo contenimento crisi	264.000,00
Progetto giovani	240.000,00
Totale altri progetti strategici	504.000,00
Progetti curati dalla Fondazione	
Progetto Una Città per gli Archivi	50.000,00
Attività editoriali	12.000,00
Archivi della Fondazione e Centri studi	21.600,00
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	97.600,00
Totale progetti curati dalla Fondazione	181.200,00
Totale progetti proposti da Istituzioni locali	624.800,00
Sistema Teatri	242.000,00
Progetti proposti da società civile	1.492.000,00
Totale	5.744.000,00

4.3 ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI

La divisione delle risorse tra i settori prevista per il 2022 è rappresentata nella tabella successiva.

Dal totale delle erogazioni sono detratti i fondi previsti per la partecipazione ai progetti nazionali e i progetti strategici elencati nella tabella precedente. La divisione delle risorse rimanenti è divisa tra i settori con le stesse percentuali dell'anno precedente.

Nel 2022, come sopra ricordato, il settore Ricerca Scientifica contribuirà con grande parte della propria dotazione al finanziamento della Torre Biomedica, al quale contribuiranno anche gli altri settori.

Le risorse a disposizione delle erogazioni alla società civile, dedotti i finanziamenti per la Torre Biomedica oltre che per i progetti strategici, quelli curati direttamente dalla Fondazione e per i progetti proposti dalle istituzioni, saranno i seguenti:

Settori	€
Servizi alla persona e solidarietà	743.600
Cultura	557.200
Sviluppo locale	141.200
Ricerca Scientifica e Tecnologica	50.000
Totale a disposizione dei settori per proposte della società civile	1.492.000

4.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI

Il CdA della Fondazione, sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio di Indirizzo ha costituito nel corso del 2018 un veicolo finanziario dedicato e ha affidato, attraverso valutazioni comparative, a gestori specializzati la parte libera del patrimonio della Fondazione, decidendo di dedicarsi maggiormente in tal modo alla definizione delle linee strategiche di intervento e alla valutazione del rischio.

È stato rinnovato l'incarico a un *advisor* indipendente, Prometeia Advisor Sim, per supportare le scelte delle strategie di intervento, il controllo dell'operato dei gestori e il monitoring costante sul rischio complessivo degli investimenti.

Quindi nel 2022 la Fondazione punterà a rafforzare l'attività del veicolo costituito e manterrà una presenza diretta in alcuni strumenti che consentano, con una logica di medio lungo periodo, di raccogliere dividendi in coerenza con gli obiettivi di erogazione.

La liquidità attuale è pari a € 34.395.000.

Di seguito il quadro complessivo degli strumenti finanziari a valori contabili:

Partecipazioni immobilizzate	Proiezione 2021	Previsione 2022	Previsioni entrate 2022
Carimonte Holding	82.065.461	82.065.461	2.882.592
Cassa Depositi e prestiti	3.498.242	3.498.242	751.266
UniCredit	22.202.754	22.202.754	550.000
Altre partecipazioni	25.947.716	25.947.716	1.200.000

Altri strumenti finanziari immobilizzati	Proiezione 2021	Previsione 2022	Previsioni entrate 2022
SIF FdM	90.000.000	100.000.000	3.500.000
Fondo Atlante	1.412.723	1.412.723	=
Altri Fondi immobilizzati	3.868.985	3.868.985	=

Strumenti finanziari non immobilizzati	Proiezione 2021	Previsione 2022	Previsioni entrate 2022
Fondi comuni di investimento	1.353.309	1.353.309	31.078

4.5 FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il “fondo Riserva obbligatoria” e il “fondo Riserva da rivalutazione e plusvalenze” si incrementeranno per effetto degli accantonamenti previsti da conto economico.

Il “fondo per l'attività istituzionale” ed il “fondo per il volontariato” varieranno sia per effetto degli accantonamenti che per gli utilizzi previsti.

Fondo	Previsione 2021	Previsione 2022
Fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	134.406.168	134.993.399
Riserva obbligatoria	73.408.893	74.583.355
Riserva integrità patrimoniale	16.256.924	16.256.924
Avanzi portati a nuovo	114.634	114.634
Avanzo residuo	0	0
Fondo per il Volontariato	139.662	156.595
Fondi per l'attività istituzionale	25.513.336	25.102.009
di cui:		
Fondo Stabilizzazione Erogazioni	9.230.000	9.230.000
Fondo Progetto Sud e suoi sviluppi	2.135.755	2.135.755

5 PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI

Per quanto attiene ai progetti e agli impegni poliennali, nella tabella successiva vengono segnalati i progetti con impegni oltre il 2022.

Impegni Poliennali	2022	2023
	€	€
Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale (●)	25.000	25.000
Corso di laurea di Medicina a Ravenna (●●)	100.000	100.000

(●) L'impegno per il Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale è destinato all'attività di gestione e valorizzazione della collezione delle stampe giapponesi della Fondazione, concessa in comodato all'Università di Bologna. Il contributo sarà riconosciuto sino al 2033 per complessivi € 475.000.

(●●) L'impegno per la realizzazione del corso di laurea in Medicina a Ravenna prevede complessivi € 1,5 M nell'arco di 15 anni, fino al 2034.

Inoltre la Fondazione ha confermato il proprio impegno per il sostegno alla Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021-2025 così come è stato rinnovato l'impegno a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per gli anni 2022 e 2023.

Entrambi i contributi vengono calcolati per ogni singola Fondazione in proporzione alle erogazioni dell'anno precedente.